

BIODIVERSITÀ: CIA, PARLAMENTO UE APPROVA RISOLUZIONE SU STRATEGIA AL 2030. AGRICOLTURA CENTRALE

Testo migliorativo rispetto a proposta Commissione. Riconosciuto ruolo cruciale settore, con gestione sostenibile foreste e suolo

Agricoltura e silvicoltura hanno un ruolo strategico nella salvaguardia della biodiversità. Lo ha riconosciuto anche il Parlamento europeo nella risoluzione sulla Strategia per la biodiversità al 2030, approvata ieri con 515 voti a favore, 90 contrari e 86 astensioni. Un testo sicuramente migliorativo rispetto alla proposta della Commissione, che tiene conto della funzione e delle necessità del settore primario. Così Cia-Agricoltori Italiani, in merito al voto in plenaria a Strasburgo, ricordando che proprio l'Italia, da sola, detiene il 50% della biodiversità vegetale e il 30% di quella animale di tutta la Ue.

Cia ha partecipato attivamente al dibattito di questi mesi e, insieme alle altre organizzazioni del Copa-Cogeca, è riuscita a far accogliere osservazioni ed emendamenti importanti nel testo finale. In particolare, c'è la richiesta alla Commissione di basare ogni proposta legislativa su una valutazione d'impatto globale che tenga conto degli effetti, individuali e cumulativi, sulla sostenibilità sociale ed economica dei settori interessati, sulla sicurezza alimentare, sui prezzi dei prodotti alimentari.

Riguardo alla silvicoltura -continua Cia- è importante che nella risoluzione sia stato accolto il rafforzamento della gestione sostenibile delle foreste, che deve avvenire in modo equilibrato, sviluppando un approccio coerente per coniugare la protezione della biodiversità e del clima con un settore forestale fiorente e una bioeconomia sostenibile. Il testo, inoltre, evidenzia la funzione primaria che il settore agricolo dell'Ue svolge nella produzione di alimenti sani, sicuri e a prezzi accessibili e sottolinea il loro ruolo fondamentale per il successo del Green Deal. Inoltre, rispetto ai prodotti fitosanitari e al loro uso, il testo finale afferma come gli agricoltori abbiano bisogno di una gamma più ampia di soluzioni e metodi alternativi, efficaci, accessibili ed ecologicamente sicuri per la protezione delle colture, opponendosi alla ri-autorizzazione del glifosato dopo il 31 dicembre 2022. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

L'agricoltura oggi pesa solo il 7% circa sul totale delle emissioni prodotte che si riversano sull'ambiente. Un impegno sulla strada della sostenibilità che in Italia va avanti da anni: diminuisce drasticamente l'uso di chimica impattante; crescono le superfici biologiche e le agroenergie; si riduce di netto il consumo d'acqua grazie all'irrigazione di precisione; aumenta la manutenzione del verde, nelle aree rurali e urbane, realizzata dagli agricoltori. Questo il messaggio di Cia-Agricoltori Italiani, in occasione della celebrazione della Giornata mondiale dell'Ambiente. L'agricoltura è pronta a cogliere la sfida del Green Deal europeo, così come gli obiettivi dell'Agenda 2030, però chiede strumenti e risorse adeguate per affrontare la transizione verde puntando su innovazione, ricerca e nuove tecnologie. In questo senso i fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, così come la nuova Pac, sono essenziali per consentire all'agricoltura di impatta-

re sempre meno su clima e ambiente, tutelando al contempo competitività, reddito e qualità. Questo vuol dire continuare a produrre cibo sano e sicuro per tutti, ma anche assicurare la tenuta e lo sviluppo delle aree rurali, difendendo il paesaggio e la biodiversità; gestendo le risorse idriche; incentivando la produzione di energia da fonti rinnovabili, dal biogas alle biomasse al fotovoltaico sui tetti delle strutture agricole; salvaguardando il suolo e le foreste per prevenire il dissesto idrogeologico, migliorando la sostenibilità dei processi produttivi con nuove tecnologie digitali, blockchain e rinnovo del parco macchine per non inquinare. La sfida green vogliamo giocarla da protagonisti continuando sempre a migliorare la sostenibilità di allevamenti e coltivazioni e valorizzando i servizi ecosistemici del nostro settore, ma con una visione dell'agricoltura che tutela l'ambiente senza penalizzare la produzione".



Agrinsieme: sviluppare filiera italiana di qualità grano duro-pasta

L'intervento in audizione al Senato



Le scelte di politica agricola nazionale devono orientarsi verso una valorizzazione concreta delle produzioni agricole di qualità; in tal senso per il settore grano duro - di rilevanza strategica per il nostro Paese - vanno utilmente utilizzate le risorse a disposizione del Mipaaf, da ultimo quelle stanziare con la legge di bilancio 2021 e poi anche le risorse del PNRR e del Fondo complementare; la filiera del grano duro è un asset fondamentale per il nostro Paese e come tale deve essere tutelata e valorizzata in tutte le sue fasi. Lo ha ribadito Agrinsieme nell'audizione indetta dall'Ufficio di Presidenza della Commissione Agricoltura del Senato, che sta approfondendo gli aspetti di mercato della filiera del grano duro.

Ad avviso del Coordinamento di Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari l'obiettivo deve essere quello di incrementare gli investimenti per la coltivazione del grano duro e di indirizzare il più possibile i fabbisogni dell'industria di trasformazione verso il Made in Italy. Agrinsieme ha, quindi, ribadito la necessità di promuovere e garantire l'adozione di contratti di filiera sempre più chiari e trasparenti, quale principale strumento che possa rendere più remunerativa la coltivazione del grano duro. Non ci devono essere asimmetrie tra le relazioni commerciali interfiliere, in questa direzione la costituzione della CUN sperimentale del grano duro, può rappresentare uno strumento valido di conoscenza delle dinamiche di formazione di listini nazionali e di garanzia della trasparenza nei prezzi. Servono nuovi protocolli per la definizione dei parametri di qualità del frumento duro che garantiscano, attraverso specifici disciplinari, la tracciabilità delle produzioni anche a livello geografico. In quest'ottica l'innovativo sistema "FRUCLASS", ideato dall'Università degli Studi della Tuscia e sostenuto da Agrinsieme, nell'ambito del protocollo per la valorizzazione del grano duro, siglato con tutte le organizzazioni della filiera.

L'Italia -ha ricordato infine Agrinsieme- è il principale produttore ed esportatore mondiale di pasta di semola. La produzione complessiva di grano duro nazionale è stata pari a 3,8 milioni, con la SAU più ampia in estensione rispetto alle altre coltivazioni agrarie (circa 7,2 milioni di tonnellate nella UE). Il comparto grano duro/pasta ha una valenza strategica per l'agroalimentare italiano, basti considerare che il suo valore economico è di 1,9 miliardi di euro, con la pasta che rappresenta il 5% del valore dell'export agroalimentare complessivo.

Cia lancia il primo "Life Day" sui progetti di tutela del suolo

Una giornata dedicata alla conoscenza dei più importanti progetti Life strettamente legati ai temi della tutela del suolo, della sostenibilità e della lotta ai cambiamenti climatici, delle buone pratiche agricole. Questo il senso del "Life Day" organizzato da Cia-Agricoltori Italiani in webinar, nella cornice di [Soil4Life](#), il progetto europeo con partner come Legambiente, Ispra, Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, Crea, CCIVS, ERSAF, Politecnico di Milano e Roma Capitale, con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Ue. In questa prima giornata delle sei in programma, da qui a settembre, sotto il cappello Cia e dedicate a Soil4Life, spazio e voce dunque a 8 progetti Life in fase di realizzazione o appena terminati, tutti frutto della collaborazione tra associazioni, regioni, enti di ricerca, università. Protagonista, sempre, l'agricoltura e il suo impegno per la terra. Si parte con il progetto Life Help Soil, per migliorare i suoli e l'adattamento al cambiamento climatico attraverso sostenibili tecniche di agricoltura conservativa, per passare a Forage4Climate, con la finalità di dimostrare come i sistemi agricoli collegati alla produzione di latte possono essere attivi nella mitigazione dei cambiamenti climatici, passando per progetto DOMINO dedicato alle forme di gestione innovativa per migliorare la fertilità del suolo, la biodiversità e la sostenibilità economica dei frutteti intensivi a conduzione biologica. E ancora, c'è il progetto GOI(E) che mira a ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca nelle principali filiere agro-zootecniche mediante pratiche agronomiche virtuose nell'uso dei reflui di allevamento; il progetto LIFE AGRESTIC per promuovere l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi colturali innovativi ed efficienti, basati sull'uso di leguminose e *catch crop* in grado di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici; Life IP Gestione 2000 con l'obiettivo di creare un sistema integrato e partecipato per la gestione della Rete Natura 2000, mantenendo la biodiversità e migliorando lo stato di conservazione di habitat e specie. Continua a leggere [qui](#)

Spreco alimentare: Cia in prima linea per il Food System Summit 2021

Nell'ambito del Tavolo filiere agroalimentari del Maeci, il contributo degli Agricoltori Italiani al documento di Dialogo nazionale



Ridurre le perdite agroalimentari nei vari passaggi della filiera agricola **dalla produzione alla distribuzione, incrementare il recupero delle eccedenze di cibo** per migliorarne la distribuzione e l'accesso, **favorire la prevenzione** dello spreco alimentare a livello domestico e fuori casa, **promuovere l'adozione di un'alimentazione sana e sostenibile** di cui è modello esemplare la **Dieta mediterranea per garantire a tutti l'accesso regolare a cibo sano e nutriente** e **tutelare le fasce di popolazione impoverite dalla pandemia**. Sono queste le quattro azioni cruciali secondo Cia-Agricoltori Italiani, contro lo spreco alimentare e punti chiave del suo contributo al documento di visione e impegno, presentato dal Dialogo nazionale patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri per il Food System Summit 2021, a Roma dal 26 al 28 luglio.

Nello specifico, infatti, **Cia fa parte del Gruppo di lavoro "Perdite, eccedenze, spreco e Dieta mediterranea"**, promotore del Dialogo Nazionale organizzato dalle Università di Teramo e di Bologna con AG.R.A.R.I.A (Rete di 25 Atenei che ospitano didattica in campo agroalimentare) e **coordinato dal professore Andrea Segrè nell'ambito del tavolo Filiera Agroalimentari del Maeci**. La scheda Cia su visione e impegno del sistema agroalimentare italiano, porta l'attenzione su temi come: **difesa da patogeni e parassiti, post-raccolta, conservazione, trasporto e logistica**. E ancora, su **normative e incentivi, sulla centralità di una puntuale educazione alimentare nelle scuole e una costante e mirata, campagna di comunicazione** per stimolare l'adozione di modelli di produzione e consumo **responsabile**, ancora di più dopo la pandemia.

Cia intende, così, **rilanciare la necessità di promuovere l'agricoltura 4.0 e la meccanizzazione**; una **migliore organizzazione delle relazioni di filiera**, soprattutto di prodotti deperibili come l'ortofrutta, allargandole al sistema dei trasporti e della logistica; **puntare sugli accordi interprofessionali per il contrasto delle perdite** e su **interventi economici e organizzativi in grado di esaltare la capacità della buona agricoltura** verso pratiche di riuso, riciclo e valorizzazione degli scarti. L'accento, inoltre, anche sugli aspetti normativi con l'**input ad aggiornare norme di commercializzazione Ue** per contenere la formazione di eccedenze di prodotto. **Sensibilizzare istituzioni e cittadini**, resta per Cia un'azione costante, sostenuta dalla **consapevolezza del valore rappresentato dall'agroalimentare Made in Italy**, la cui qualità trova sintesi nella **Dieta mediterranea**.

Infine, il richiamo all'adozione della strategia **Farm to Fork del Next Generation Eu** per dimezzare entro il 2030 lo **spreco alimentare** procapite, nella vendita al dettaglio e da parte dei consumatori. **Dare seguito alla politica comunitaria** potrà favorire una maggiore armonizzazione e collaborazione tra gli Stati membri su questo fronte, anche rispetto al preoccupante incremento dei livelli di povertà per effetto dell'emergenza Covid.

Camera:

- Piccole produzioni agroalimentari
- Decreto legge "sostegni bis"
- Decreto legge "Governance PNR e semplificazioni"

Senato:

- Decreto legge "Fondo complementare PNRR"
- Prodotti agroalimentari da filiera corta

Europa:

- Riforma della Pac: stato di avanzamento dei negoziati di trilogia in corso

DA SAPERE



Distretti del cibo: Cia, finanziare subito i progetti già cantierabili

I Contratti di distretto possono rappresentare la prima azione di sistema di sviluppo sostenibile e di coesione territoriale del nostro Paese, che mira a rafforzare le filiere produttive e il ruolo di Igp e Dop, a favorire la transizione green della Farm to Fork, a promuovere il turismo relazionale integrato nelle aree rurali e a valorizzare l'agricoltura nel PNRR. Ci sono al momento già 20 progetti cantierabili, presentati da centinaia di imprese agroalimentari e vanno, dunque, finanziati subito, utilizzando il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Così Cia-Agricoltori Italiani, sostenendo il monito di Cia Sicilia Orientale e la richiesta presentata insieme agli stessi Distretti del cibo, in occasione dell'odierna discussione sul tema da parte della Commissione Agricoltura della Conferenza delle Regioni.

"C'è anche la possibilità di utilizzare il Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - spiega Giuseppe Di Silvestro, presidente di Cia Sicilia Orientale- visto che nella ripartizione, sono destinati al Mipaaf, 1 miliardo e 203 milioni di euro, finalizzati ai Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca, floricoltura e vivaismo".

Sono 200 milioni di euro per l'anno 2021; 300,83 per ciascun anno dal 2022 al 2023; 258,81 per il 2024; 122,5 per il 2025 e 20,33 milioni di euro per il 2026. Continua a leggere [qui](#)

Riprogettiamo il futuro. Assemblea nazionale Agia-Cia

Assemblea nazionale dei giovani imprenditori agricoli di Cia-Agricoltori Italiani, mercoledì 16 giugno dalle 10 in modalità webinar. I delegati Agia-Cia si incontreranno per fare il punto intorno al tema "Riprogettiamo il futuro. Agricoltura, territorio e società". Fino alle 11:30 sessione riservata, mentre a seguire l'evento sarà aperto al pubblico.

Consulta [qui](#) il programma

Segui la DIRETTA della seconda sessione: <https://youtu.be/J8ujC3GbZAs>

